

1987 - 2007

BUON COMPLEANNO!

"Daniela hai l'incarico di fare l'introduzione alle lettere che arriveranno".

Ecco qui riunite, dunque, le lettere arrivate in Redazione con questo "cappello" confezionato forse in fretta ma con tutto l'affetto possibile. Affetto peraltro condiviso da tutti quelli che da qui sono passati ed hanno lasciato, nero su bianco è proprio il caso di dirlo, il loro contributo. Sarò ripetitiva ma non posso esimermi anch'io dal ringraziare i parroci che nel tempo hanno creduto in questo strumento e che ci hanno spronato a dare il meglio di noi. Nel raccogliere gli interventi che poi leggerete, ho inevitabilmente riacceso lampi di memoria su persone, situazioni, luoghi....La pagina inviata da don Maurizio è quella che più mi ha fatto riflettere: il giornalino come paravento o piedistallo....Trappola o tentazione? Faremo tesoro di questo monito, cercando il giusto equilibrio tra i due estremi, come cercheremo di attuare la proposta rivoltaci dal signor Sindaco che ringraziamo per il suo gradito intervento.

Chiudo l'introduzione con l'invito che spesso è stato lanciato da queste pagine e che ancora rilanciamo; il giornalino "siete voi", dategli voce, aiutateci a farlo vivere. Avere qualche testa in più intorno al tavolo della redazione è il nostro desiderio più grande che stenta a realizzarsi. Vi aspettiamo, sempre e volentieri.

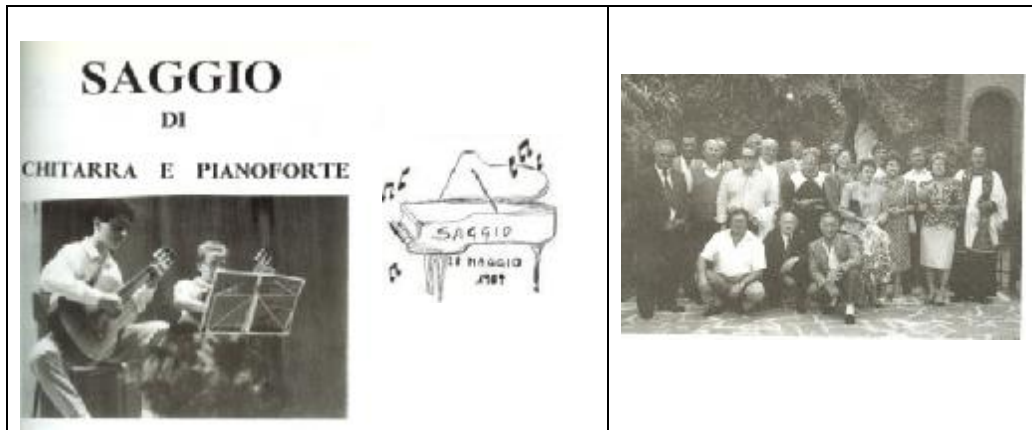
Grazie a tutti gli amici che ci hanno scritto e a tutti voi che state leggendo.
Daniela.



Venti anni sono un bel traguardo e mi complimento con chi ha avuto la pazienza e il coraggio di continuare. La pubblicazione de "La Quarta Campana" ha avuto, fin dall'inizio, l'unico scopo di comunicare informazioni e soprattutto idee e riflessioni. Con l'umiltà di chi, pubblicando, si mette nella occasione di ricevere osservazioni e critiche. E' stata l'espressione del parroco e di un gruppo di collaboratori, anche se, nell'intenzione migliore, avrebbe dovuto essere voce di tutti. Inevitabilmente, come espressione della Parrocchia, non poteva che formulare una riflessione cristiana, sempre motivata e aperta al confronto, ma con obiettivi precisi: far circolare idee, stimolare all'approfondimento di temi e situazioni, suscitare interessi sugli argomenti più vari e di attualità. Far conoscere la storia di Colturano e Balbiano, richiamare la figura dei patroni, S. Antonino e S. Giacomo, risvegliare tradizioni e richiamare il

passato ha significato soprattutto contribuire a riappropriarci della nostra identità come comunità cristiana. Dal 1987 ad oggi ci sono stati cambiamenti, nuovi arrivi, partenze, avvenimenti che hanno segnato la vita della comunità civile e religiosa: anche l'umile bollettino parrocchiale può costituire coesione e favorire l'incontro. Mi ritrovo a volte a sfogliare la raccolta de "La Quarta Campana": i volti oggi saranno cambiati, ma quegli istanti di vita fissati con una foto e il commento non sono solamente ricordi, ma parte della nostra vita, di noi stessi. Se qualcosa di quegli anni può aver trasmesso apprensione o timore, non volevamo. Cercavamo soltanto di essere liberi di pensare con la nostra testa e di esprimere fino in fondo, senza inchinarci a nessuno. Volevamo soltanto fare del bene, perché questa è la nostra missione e la nostra identità di cristiani. Colgo l'occasione per salutare e assicurare che vi ricordo tutti e vi ringrazio di quanto, con semplicità, mi avete donato.

Lodi, 20 novembre 2007 – Don Mario Zacchi



UN NOTIZIARIO PER COGLIERE ANCHE LE SFUMATURE DELLA VITA

Sono arrivato nella Parrocchia di San Giacomo giusto in tempo per godermi il primo decennio di vita de La Quarta Campana ed anche l'uscita del mitico numero 100 del notiziario parrocchiale!

Da un certo punto di vista, il nostro giornalino ha la pretesa, fin dalla sua prima uscita, di render conto delle principali cose che avvengono sul territorio e di dare voce a quelle proposte e chiavi di lettura che appaiono, in particolare agli occhi dei cristiani, come utili e significative per la gente che vive sul territorio parrocchiale. Anzi sul territorio interparrocchiale, visto che coinvolge entrambe le parrocchie che vivono nel comune di Colturano.

La Quarta Campana si prefigge infatti come obiettivo ineliminabile anche quello di collaborare a rendere la comunità più coesa, più capace di sentirsi dentro una medesima avventura, di guardare con simpatia e responsabilità il suo futuro e quello di ogni persona che vive nel suo interno. E lo fa dando voce al territorio, alla gente... Senza diventare banali o miopi, certo. Le grandi cose che bollono nella Chiesa e nel mondo non possono passare inosservate! Pena, il restare praticamente fuori dal gioco illudendosi di ritagliarsi uno spazio su misura. Ma è pure vero che è giusto vedere e valorizzare, anche attraverso il giornalino parrocchiale, le tante sfumature – ma a volte sono veri e propri colori a tinte forti! – che danno senso e vita al quotidiano di una comunità. Obiettivo faticoso ma mi pare importante. Vorrei chiudere questo gradito spazio che è stato offerto a tutti i facitori e lettori de La Quarta Campana con alcuni auspici e pensieri. Anzitutto penso che favorire l'interscambio e la collaborazione tra le Parrocchie e le comunità vicine anche attraverso i notiziari mi pare un progetto utile per un domani più autentico dei fogli stampati che girano nelle nostre chiese e famiglie.

Scrivo queste note mentre termina il 21 novembre, quinto anniversario del giorno nel quale è morto don Ernesto, parroco della Parrocchia di Sant'Antonino. Lui, se non ricordo male, non ha mai messo la sua firma sul giornalino interparrocchiale... Mi ha così stimolato a non usare mai questo prezioso ma debole strumento come paravento o piedistallo.

Allora, lunga vita a La Quarta Campana! Un plauso all'attuale Redazione e a tutti i vecchi e nuovi collaboratori. Un saluto fraterno a tutti i lettori.

Don Maurizio, parroco della Parrocchia di San Martino Vescovo in Casalmaiocco



Ricordo non con nostalgia ma con molto affetto il periodo in cui partecipavo alla redazione della "Quarta Campana". Per il nostro paese la riscoperta di quel giornale è stata una bella novità e visto l'anniversario che si va a festeggiare anche una novità gradita. Ricordo i confronti all'interno della redazione, le discussioni ma malgrado le differenze di opinione presenti non ricordo nessuna censura e questo è stato sicuramente un grande insegnamento che ci ha fatto crescere come persone. Dal mio punto di vista è stata una grande esperienza, soprattutto per le relazioni che si sono stabilite nel gruppo ed auguro con tutto il cuore anche ad altri una esperienza simile. Finisco prima di diventare melenso, non è nel mio stile.

Approfitto per salutare un'ultima volta come facevo dalle colonne del giornale

Un saluto e non di più...

Oswaldo



Spettabile Redazione, quando don Mario, a cui sarò sempre grato per la stima e l'affetto superiore ai miei meriti che mi ha sempre manifestato, mi propose di far parte della Redazione de "La Quarta Campana" accettai volentieri, con un pizzico di orgoglio, di entrare a far parte del gruppo dei "fondatori" del giornalino.

Il giornalino nasceva come mezzo di informazione pubblica al servizio di tutta la comunità, era aperto a tutti coloro che avevano qualcosa da dire attraverso le proprie conoscenze, le proprie idee, le proprie opinioni. Mi ricordo che inizialmente veniva distribuito casa per casa, grazie alla fattiva collaborazione di giovani volontari che, anche sotto le intemperie, attraversavano i due "nostri paesi" portando in tutte le famiglie la "nostra voce".

Certo, ne è passato del tempo ... noi siamo invecchiati ma "la Quarta Campana" si è ringiovanita (almeno nella forma). Ora non ha più la veste grafica di una volta, viene "distribuita" anche attraverso internet, le foto sono a colori, l'impaginazione risulta essere perfetta e via dicendo ...

Dopo vent'anni di regolare pubblicazione, si può sicuramente dire che "La Quarta Campana" si è conquistata un ruolo e un diritto ad esercitare la sua funzione al di là dei possibili avvicendamenti dei Parroci di Balbiano/Colturano.

E' questo l'augurio che voglio fare: che "La Quarta Campana" continui a proporsi come veicolo di informazione e di dialogo, che continui ad essere un contributo per dissolvere la nebbia che c'è tra "la Chiesa e la Piazza". La simpatia, l'attenzione con cui il giornale è stato accolto fin dalla sua nascita, deve essere per voi della Redazione la spinta a portare avanti una meritoria iniziativa che richiede impegno serio e costante.

Colgo l'occasione per rivolgere ai vecchi membri della Redazione, che con me hanno condiviso questa bellissima esperienza, un affettuoso, sincero, cordiale saluto.

Mario Urciuoli



Arrivati al n. 80 de "La Quarta Campana", era il dicembre del 1995, rilegammo tutti i giornalini fino ad allora usciti in tre volumi con copertina rigida, rosso bordeaux, e scritte in oro. Li conservo nella mia biblioteca e ogni tanto mi piace andare a sfogliarli e ... ricordare: l'infanzia di mio figlio Andrea, dei nostri figli balbianini. Quante partite di pallone, tornei di ping-pong e di biliardino, corse con i sacchi, tiro alla fune, baseball e gli altri giochi del Grest o della festa della mamma, sono tutti illustrati nelle foto de "La Quarta Campana": i volti sono sorridenti, spensierati, felici e le giornate piene di sole. E' bello vedere la trasformazione dei nostri figli negli anni: quanti teatri! Quattro all'anno per i piccoli (carnevale, festa della mamma, Grest e Natale) ed uno per i più grandi. Come sono buffi con tutte le loro maschere (soldatini, damine, frati, barbari, angioletti, pecorelle, re magi, pastorelli), ogni anno occorreva riadattare i vestiti al loro corpo che cresceva.

E il loro primo approccio alla musica? Alla fine di ogni anno un saggio musicale: ogni tanto qualche nota stonata, ma che fatica per i nostri piccoli!

Non chiamatemi romantica o nostalgica. La Quarta Campana oltre che essere stata ed essere la "voce" della Parrocchia, ha anche altre

funzioni: quella di fermare con immagini e scritti l'infanzia e l'adolescenza dei nostri figli, quella di testimoniare la trasformazione avvenuta negli anni del nostro modo di essere e di pensare, quella di provare con lo scritto le semplici, ma costanti attività di una piccola Parrocchia in un mondo dove le parole, le chiacchiere (i "ragli d'asino" diceva don Mario) fanno da padrone.

Vi auguro un "buon proseguimento". So che l'impegno è notevole e molte volte ci si scoraggia per la poca collaborazione, ma "avanti si vada" se lo scopo, che è quello di rendere migliori e più umane le persone, è buono.

Un caro saluto ed un abbraccio a tutti voi.

Concetta Tordi



Vent'anni, sono passati vent'anni!!!

Quando ho ricevuto l'invito a scrivere un piccolo intervento al "ventennio" della Quarta Campana da parte di mio fratello Carlo, ho reagito con puro sbalordimento: "come, sono già passati venti anni?" ma allora io hoin effetti ho già trentasei anni. Anche se è pura retorica, non mi sono stupida a dire: "come passa il tempo!".

In quegli anni, all'inizio del percorso che mai avremmo pensato così lungo, far parte della redazione della Quarta Campana è stato per me sinonimo di impegno e soddisfazione. Nell'età delle scuole superiori e poi dell'università dover ogni mese, o quasi, produrre un articolo o un intervento per il giornalino della Parrocchia non era sempre facile sia in termini di argomentazione che di stesura (probabilmente sarà servito anche ai miei voti in italiano).

Il ricordo che però rimane più vivo è quello dei momenti di lavoro insieme: trovarsi per definire il successivo numero, lavorare insieme per "creare" le pagine del giornalino (all'inizio si lavorava tanto con le forbici e la colla), condividere momenti di interscambio anche con persone più mature di me, soprattutto "ridere" tanto insieme (ai tempi era una redazione molto variegata e ridanciana).

Ancora oggi quando torno "a casa" e mi capita in mano la Quarta Campana, leggo con piacere gli articoli e gli interventi, è un modo per

rimanere ancora legata alle origini, anche dopo anni. Complimenti a tutti per il lavoro che svolgete con assiduità ed entusiasmo.

7 novembre 2007 Elena Vitali



“Ale, hai voglia dei scrivere due righe per la QC?” ... la prima volta era stato don Mario a pormi questa domanda, e a lui non si poteva mai dire di no!! Beh, sapete cosa vi dico, l’obbligo si è trasformato in piacere di scrivere.... e ancora oggi – che autrice non lo sono più – la Quarta campana è un appuntamento a cui non rinuncio perché è un po’ come farmi raccontare quel che succede nel mio paesello, adesso che non vivo più lì.

Sulla buona riuscita non v’è dubbio, 20 anni di pubblicazione ne sono la testimonianza; ormai la “Quarta Campana” è un appuntamento immancabile per la piccola comunità di Balbiano e Colturano.

Lo stile amichevole, semplice, di narrazione è il suo punto di forza che – a mio parere – non deve cambiare. E allora che fare per dare una svolta in occasione di questo ventesimo compleanno?... magari un nuovo cambiamento di look, con una grafica un po’ più “fashion”... vabbè, basta un po’ più moderna! che dite?

Buon compleanno “Quarta Campana” e buon Natale a tutti!

Alessandra Moroni



Volentieri desidero partecipare alla commemorazione di questa ricorrenza, che premia l'attività di questo giornalino parrocchiale, con brevi spunti di riflessione.

La Quarta Campana esplica essenzialmente una funzione di carattere religioso, informando sulle varie iniziative al riguardo: messe, cresime, confessioni, comunioni, catechismo. Propone inoltre momenti di riflessione che interessano tutti: credenti e non credenti.

Ma il giornalino inevitabilmente, assolve una funzione (seppur non esclusiva) anche di carattere collettivo e sociale, laddove parla di vita di paese, feste dell'oratorio, del santo patrono, eccetera. E considero questo del tutto naturale e, dal mio punto di vista, benvenuto, in quanto il cristiano in genere, tanto più nei piccoli paesi come il nostro, può dirsi tale solo se vive la comunità (anche civica), se si apre agli altri, se professa generosità con altruismo e spirito di accoglienza: si capisce quindi come il passo per evolvere da una realtà individuale e privata alla vita politica, la "polis", sia breve o addirittura impercettibile.

Il giornalino, se si apre e si confronta con il diverso, inevitabilmente dovrà considerare la posizione dell'altro e dovrà adottare sempre più l'imparzialità di giudizio/notizia come essenza del proprio comunicare. Potrà inoltre comunicare di più l'attività di altre istituzioni che operano nel paese: penso all'Auser, ai servizi sociali del Comune, al gruppo anziani. Mediante scambio di informazioni, iniziative, volontari.

Questa è la proposta del Comune e l'auspicio mio personale.

Mi rendo conto di dilungarmi troppo: termino augurando alla Quarta Campana altri vent'anni di vita e buon lavoro.

Il Sindaco, Giovanni Cariello

